

«Non solo controlli Reinserire i bigliettai su alcune linee»

A sostenerlo è Amedeo D'Alessio, segretario della Filt Cgil
«Sulle autolinee private questo fenomeno non esiste»

SALERNO

La linea 8 Salerno-Battipaglia e la 9 Salerno-Pompei, per il sindacato sono le rotte più amate dai portoghesi. Che si sentono a casa dal capolinea di via Vinciprova al termine della notte. «Il ritorno al bigliettaio ha costi insostenibili e anacronistici ma su determinate linee e orari può essere utile», sostiene **Amedeo D'Alessio**, segretario provinciale Filt Cgil. L'alternativa in parte già esiste. «Il biglietto maggiorato venduto a bordo nelle aziende pubbliche è previsto dal contratto nazionale di lavoro, col rispetto delle prescrizioni per la sicurezza, nella misura del 25 per cento della maggiorazione a favore dell'autista. I nostri servizi di trasporti costano a causa dell'evasione, il costo del trasporto dovrebbe essere coperto al 35 per cento dai biglietti e in Campania siamo appena al 18 e la Regione deve ripianare».

Sono 120 le aziende del settore in Campania, circa 50 tra Salerno e provincia, pubbliche e private (tante). Cstp con 483 lavoratori e Sita con 420 le più grosse, poi tranne Buonoitourist, le autolinee Giuliano e Curcio, le altre sono tutte sotto i 15 dipendenti. «I dipendenti sono quasi tutti autisti e quasi tutte le società prevedono il biglietto a bordo, ma su alcune linee come la Salerno-Napoli, core business della Sita, la vigilanza privata e armata affianca talvolta un lavoro difficile e diventato pericoloso». Per Unico l'evasione a Salerno è di circa sei milioni. «Un po' mi sorprende ma il fenomeno c'è e va aggredito - ammette D'Alessio - e le aziende devono investire di più sui controlli. Però che al Sud ci sia un'evasione maggiore che al Nord è da verificare».

Per il segretario generale Filt Cfil Campania, **Natale Colombo**, le aziende di trasporto su



Una fermata del Cstp. In basso, Natale Colombo e Amedeo D'Alessio



«Il problema degli abusivi va affrontato come investimento»

gomma più grandi come Anm, Ctp, Eav e Cstp, sono quelle che subiscono di più i trasgressori del biglietto che proliferano sugli autobus del trasporto urbano e suburbano, molto meno sulle direttrici extra urbane. «Va detto che c'è una miriade di vettori privati dove l'evasione è zero, mentre nel trasporto su ferro il fenomeno è limitato ai mezzi di Trenitalia, tutto il resto è provvisto di tornelli», sottolinea Colombo.

Per il sindacalista deve essere chiaro un punto: «Il proble-

«Il ticket venduto con la maggiorazione a bordo è previsto dal contratto di lavoro»

ma degli abusivi deve essere affrontato non solo come costo ma anche come investimento dalle aziende, i controlli continui di forze di polizia e vigili urbani non servono a niente. Occorre uno scatto culturale, il diritto alla mobilità è sacrosanto ma va pagato, bisogna inculcarlo nella testa della gente e la crisi economica è un alibi». Sui dati taglia corto: «Se il consorzio dice che l'evasione è del 30 per cento, potrebbe essere il 22 come il 40». (f.f.)